

SERVIZIO TERRITORIALE AGRICOLTURA CACCIA E PESCA DI BOLOGNA

ZRC DENOMINATA "ANZOLA"

Motivazione dell'istituzione.

L'area interessata dall'istituzione attualmente è vincolata con due Zone di Rifugio (Anzola e Anzola ampliamento) per le quali si prevede l'unione in un unico ambito, e si presenta come il naturale proseguimento di due zone di protezione già esistenti (ZRC "Calcara" e ZRC "Madonna Prati 1").

L'analisi delle caratteristiche ambientali e della vocazionalità, confermano che l'area interessata all'istituzione come ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge (articolo 10 Legge n. 157/1992, articolo 19 L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni), con particolare riferimento all'irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona

Nord: dal civ. 8 di via Baciliera, via del Biancospino, capezzagna fino a via Treponti, via Canapa, via Nuova, via Bosi fino a via Alvisi, via Alvisi fino al Torrente Ghironda, il Torrente Ghironda verso sud fino a via Roccanovella, via Roccanovella fino a via Mazzoni, via Mazzoni fino a via Turrini, via Turrini, via Fiorini, lo Scolo Marciapesce, via Turrini fino allo Scolo Martignone, Scolo Martignone fino alla ferrovia BO-MI, la ferrovia fino a via Stradellazzo, via Stradellazzo fino al ponte di ferro sul Torrente Samoggia, il ponte di ferro, via Castelletto, via Suor Orsola Donati, capezzagna podere Budelli, Bergonzoni e Ferrari, ferrovia BO-MI;

Ovest: confine di provincia con Modena, dalla ferrovia BO-MI alla via Emilia;

Sud: dal confine di provincia con Modena, la via Emilia fino al torrente Lavino;

Est: piede esterno dell'argine sinistro del torrente Lavino fino a via Biancospino.

Pubblicazione

Si dà atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 con la quale si propone la perimetrazione ai fini dell'istituzione della zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "Anzola", in esame, è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del Comune di Anzola dal 17 luglio 2017 al 25 settembre 2017, e del Comune di San Giovanni in Persiceto dal 18 luglio 2017 al 26 settembre 2017.

Con nota PG/2017/523375 del 14 luglio 2017 sono state trasmesse a ciascun Comune territorialmente interessato, per l'affissione, le locandine/manifesto, con le quali è stata resa nota la proposta di perimetrazione in esame.

Con nota PG/2017/525617 del 17 luglio 2017 la suddetta deliberazione n.955/2017 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole della Provincia di Bologna e per aumentare la diffusione sul territorio al Comitato Provinciale di Coordinamento degli ATC di Bologna.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art. 19, comma 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è nel territorio provinciale di Bologna, è compresa nei Comuni di Anzola e San Giovanni in Persiceto e ricade all'interno dell'ATC BO 1. L'area è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, e occupa una superficie geografica di ettari 1005 e SASP di ettari 683.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nell'area oggetto di istituzione non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepore ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area interessata dall'istituzione che è così espresso:

lepore: *vocazionalità bassa*;

fagiano: *vocazionalità medio bassa*.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto d'istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi, e più precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere in questa prima fase la densità minima di 10-15 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti, con l'obiettivo di raggiungere in questa prima fase la densità minima di 25-30 capi/kmq.

Piano delle immissioni

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già presente nelle Zone di Rifugio che diventano ZRC sono 2 Anzola ed Anzola ampliamento, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

Piano dei prelievi

L'avvio della gestione faunistica in una zona di ripopolamento di nuova istituzione non consente di prevedere l'andamento della popolazione di lepri pertanto non è possibile effettuare previsioni di cattura fino ai prossimi censimenti. Per il fagiano, specie storicamente presente in numeri considerevoli, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

Adesioni

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, dove si prevede che *"la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale"*, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate. Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 62 % della superficie complessiva.

Segue in allegato rappresentazione cartografica della zona protetta.

ZRC DENOMINATA "BAGNO-DOSOLO"

Motivazione dell'istituzione

L'area da istituire come ZRC negli ultimi anni era ricompresa nella ZRC "Bagno" rinnovata con deliberazione di Giunta provinciale n° 489 del 22 novembre 2011 con scadenza fissata al 10 marzo 2017.

In fase di raccolta delle firme di adesione per il rinnovo della ZRC "Bagno" da parte dell'ATC BO 1, due Aziende (per ha 68 su ha 81 SASP di riduzione proposta da ATC) hanno richiesto di essere escluse dalla ZRC; inoltre da un controllo più approfondito è emerso che in una delle due Aziende si sono concentrati, su colture da seme, i danni da fagiano arrecati nella ZRC "Bagno" nel 2014.

Verificato che le due Aziende sono ubicate nella parte centrale della ZRC "Bagno", si ritiene comunque opportuno accogliere le richieste di esclusione sopra indicate al fine di evitare il ripetersi di danni così ingenti, e di conseguenza suddividere la ZRC "Bagno" in due ZRC ("Bagno-Dosolo" e "Bagno-Reno") operando a sud un ampliamento (ha 31 SASP) a parziale compensazione della superficie che viene esclusa.

Nel periodo dell'ultimo rinnovo (2011-2016) nella ZRC "Bagno" sono stati rilevati i seguenti risultati di cattura:

- lepre: 3 capi/kmq, ampiamente al di sotto della vocazionalità del territorio (alta);
- fagiano: 25 capi/kmq, al di sopra della vocazionalità del territorio (medio alta);

Per quanto concerne i danni da lepre e fagiano, nel medesimo periodo, sono stati rilevati i seguenti dati:

DANNI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	€ TOT
LEPRE	0	0	0	0	0	0	0
FAGIANO	0	1355	0	12242	357	930	14.884

Complessivamente il giudizio per l'istituzione della ZRC "Bagno-Dosolo" è favorevole, in quanto a fronte di risultati di cattura, al momento inferiori alla vocazionalità per la lepre e superiori per il fagiano, i costi relativi ai danni nella parte che rimarrà chiusa alla caccia, sono stati nulli per la lepre e molto limitati per il fagiano.

Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona

Nord: dal Collettore Acque Basse, via Carline fino allo Scolo Dosolo;

Est: lo Scolo Dosolo verso sud per circa 1,5 km fino alla capezzagna posta in prossimità del macero della proprietà Antonio Romano (Foglio 14 mappale 117), la suddetta capezzagna fino alla S.P. Padullese, S.P. Padullese fino a via della Pace;

Sud: via della Pace, via Zaccarelli fino al Collettore delle Acque Basse;

Ovest: il Collettore delle Acque Basse fino a via Carline;

Pubblicazione

Si dà atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 con la quale si propone la perimetrazione ai fini dell'istituzione della zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "Bagno Dosolo", in esame, è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del Comune di Sala Bolognese dal 14 luglio 2017 al 22 settembre 2017.

Con nota PG/2017/523375 del 14 luglio 2017 sono state trasmesse a ciascun Comune territorialmente interessato, per l'affissione, le locandine/manifester, con le quali è stata resa nota la proposta di perimetrazione in esame.

Con nota PG/2017/525617 del 17 luglio 2017 la suddetta deliberazione n. 955/2017 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole della Provincia di Bologna, e per aumentare la diffusione sul territorio al Comitato Provinciale di Coordinamento degli ATC di Bologna.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art. 19, comma 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Bologna, è compresa nel Comune di Sala Bolognese e ricade all'interno dell'ATC BO 1, inoltre è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, e occupa una superficie geografica di ettari 271 e SASP di ettari 247.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area da istituire come ZRC è compresa la ZPS "Cassa di Espansione Dosolo" su cui è stata istituita l'Area di Riequilibrio Ecologico "Dosolo".

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

lepre: *vocazionalità alta*;

fagiano: *vocazionalità medio alta*.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano mediante catture regolari, con l'obiettivo di diminuire la densità attualmente presente attraverso prelievi di cattura superiori a quelli dell'ultimo quinquennio.

Piano delle immissioni

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già ben presente nell'ex ZRC Bagno, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

Piano dei prelievi

Verrà valutato annualmente, sulla base dei censimenti, l'entità delle catture di lepri e fagiani, tuttavia in base alla vocazionalità del territorio e tenuto conto che con la nuova conformazione aumenterà l'irradiazione naturale, si prevede di fissare i seguenti obiettivi di cattura:

lepre 6-8 capi/kmq;

fagiano: 25-30 capi/kmq.

Adesioni

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, dove si prevede che *"...la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale"*, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 70% della superficie relativa all'istituzione.

Segue in allegato rappresentazione cartografica della zona protetta.

ZRC DENOMINATA "BAGNO-RENO"

Motivazione dell'istituzione

L'area da istituire come ZRC negli ultimi anni era ricompresa nella ZRC "Bagno" rinnovata con deliberazione di Giunta provinciale n° 489 del 22 novembre 2011 con scadenza fissata al 10 marzo 2017.

In fase di raccolta delle firme di adesione per il rinnovo della ZRC "Bagno" da parte dell'ATC BO 1, due Aziende (per ha 68 su ha 81 SASP di riduzione proposta da ATC) hanno richiesto di essere escluse dalla ZRC; inoltre da un controllo più approfondito è emerso che in una delle due Aziende si sono concentrati, su colture da seme, i danni da fagiano arrecati nella ZRC "Bagno" nel 2014.

Verificato che le due Aziende sono ubicate nella parte centrale della ZRC "Bagno", si ritiene comunque opportuno accogliere le richieste di esclusione sopra indicate al fine di evitare il ripetersi di danni così ingenti, e di conseguenza suddividere la ZRC "Bagno" in due ZRC ("Bagno-Dosolo" e "Bagno-Reno") operando a sud un ampliamento (ha 31 SASP) a parziale compensazione della superficie che viene esclusa.

Nel periodo dell'ultimo rinnovo (2011-2016) nella ZRC Bagno sono stati rilevati i seguenti risultati di cattura:

lepre: 3 capi/kmq, ampiamente al di sotto della vocazionalità del territorio (alta);

fagiano: 25 capi/kmq, al di sopra della vocazionalità del territorio (medio alta);

Per quanto concerne i danni da lepre e fagiano, nel medesimo periodo, sono stati rilevati i seguenti dati:

DANNI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	€ TOT
LEPRE	0	0	0	0	0	0	0
FAGIANO	0	1355	0	12242	357	930	14.884

Complessivamente il giudizio per l'istituzione della ZRC Bagno-Reno è favorevole, in quanto a fronte di risultati di cattura al momento inferiori alla vocazionalità per la lepre e superiori per il fagiano, i costi relativi ai danni nella parte che rimarrà chiusa alla caccia, sono stati nulli sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona

Nord: dal Collettore Acque Basse all'altezza di via Barabana, strada vicinale fino alla località "il Conte", via Conte fino al piede esterno argine sinistro del Fiume Reno;

Est: piede esterno argine sinistro del Fiume Reno fino alla S.P. Padullese;

Sud: S.P. Padullese;

Ovest: prosegue lungo la S.P. Padullese fino a via Palazzazzo, via Palazzazzo, via Carline fino al Collettore Acque Basse, il Collettore Acque Basse fino all'altezza di via Barabana.

Pubblicazione

Si dà atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 con la quale si propone la perimetrazione ai fini dell'istituzione della zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "Bagno Reno", in esame, è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del Comune di Sala Bolognese dal 14 luglio 2017 al 22 settembre 2017.

Con nota PG/2017/523375 del 14 luglio 2017 sono state trasmesse a ciascun Comune territorialmente interessato, per l'affissione, le locandine/manifester, con le quali è stata resa nota la proposta di perimetrazione in esame.

Con nota PG/2017/525617 del 17 luglio 2017 la suddetta deliberazione n. 955/2017 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole della Provincia di Bologna, e per aumentare la diffusione sul territorio al Comitato Provinciale di Coordinamento degli ATC di Bologna.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art. 19, comma 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Bologna, è compresa nel Comune di Sala Bolognese e ricade all'interno dell'ATC BO 1, inoltre è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, e occupa una superficie geografica di ettari 169 e SASP di ettari 150.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dell'area da istituire come ZRC non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

lepre: *vocazionalità alta*;

fagiano: *vocazionalità medio alta*.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano mediante catture regolari, con l'obiettivo di diminuire la densità attualmente presente attraverso prelievi di cattura superiori a quelli dell'ultimo quinquennio.

Piano delle immissioni

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già ben presente nell'ex ZRC Bagno, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

Piano dei prelievi

Verrà valutato annualmente, sulla base dei censimenti, l'entità delle catture di lepri e fagiani, tuttavia in base alla vocazionalità del territorio e tenuto conto che per conformazione e superficie dell'ambito aumenterà l'irradiamento naturale, si prevede di fissare i seguenti obiettivi di cattura:

lepre 4-6 capi/kmq;

fagiano: 25-30 capi/kmq.

Adesioni

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, dove si prevede che *"...la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale"*, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 65% della superficie relativa all'istituzione.

Segue in allegato rappresentazione cartografica della zona protetta.

ZRC DENOMINATA "BUBANO"

Motivazione della modifica.

La ZRC "Bubano" è stata rinnovata con delibera di Giunta provinciale. n° 304 del 17 luglio 2007, con scadenza coincidente con quella del PFVP attualmente vigente. L'area oggetto di ampliamento, attualmente vincolata come Zona di Rifugio, può costituire una valida area di rifugio e riproduzione per la fauna ed un naturale completamento del territorio vincolato come ZRC.

Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona

Nord: da via Selice, il Canale Emiliano Romagnolo;

Est: un fossato, via Bazzino, di nuovo il fossato precedente, via Umido fino a via Nuova, via Nuova, via Zaniolo fino a via San Francesco;

Sud: via San Francesco, via Pagnina, fossato confinante con l'area comunale, via Fluno fino a via Selice;

Ovest: via Selice fino al Canale Emiliano Romagnolo;

Pubblicazione

Si dà atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 con la quale si propone la modifica perimetrale ai fini dell'ampliamento della zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "Bubano", in esame, è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del Comune di Mordano dal 20 luglio 2017 al 28 settembre 2017.

Con nota PG/2017/523375 del 14 luglio 2017 sono state trasmesse a ciascun Comune territorialmente interessato, per l'affissione, le locandine/manifesto, con le quali è stata resa nota la proposta di perimetrazione in esame.

Con nota PG/2017/525617 del 17 luglio 2017 la suddetta deliberazione n. 955/2017 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole della Provincia di Bologna, e per aumentare la diffusione sul territorio al Comitato Provinciale di Coordinamento degli ATC di Bologna.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art. 19, comma 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Bologna, è compresa nel Comune di Mordano, e ricade all'interno dell'ATC BO 2. La modifica è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, e occupa una superficie geografica di ettari 50 e SASP di ettari 46, conseguentemente la ZRC dopo l'ampliamento occuperà una superficie geografica di ettari 451 e SASP di ettari 380.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nell'area oggetto di modifica non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità bassa*;

fagiano: *vocazionalità bassa*.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di rinnovo con ampliamento sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di confermare in questa prima fase la densità di 10-15 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti, con l'obiettivo di consolidare in questa prima fase la densità di 25-30 capi/kmq.

Piano delle immissioni

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già ben presente nella ZRC "Bubano", per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati nella parte oggetto di ampliamento, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

Piano dei prelievi

L'eventuale cattura di lepri è subordinata all'esito del censimento annuale. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

Adesioni

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, dove si prevede che *"...la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale"*, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate. Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 62 % della superficie relativa alla modifica.

Segue in allegato rappresentazione cartografica della zona protetta.

ZRC DENOMINATA "GAMBELLARA"

Motivazione dell'istituzione.

L'area interessata dall'istituzione si presenta come il naturale proseguimento dell'area attualmente vincolata come ZRC "Bicocca" con la quale confina con il lato est.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e della vocazionalità, confermano che l'area interessata all'istituzione come ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge (articolo 10 Legge n. 157/1992, articolo 19 L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni) con particolare riferimento all'irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla superficie e dalla conformazione dell'ambito.

Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona

Nord: il confine dell'azienda agricola Cavulli Gildo (esclusa), indi il confine delle particelle 11 e 50 del Foglio 77 fino allo Scolo Correcchiello, lo Scolo Correcchiello verso nord per circa 450 metri, indi verso est in linea retta fino a via Gambellara, via Gambellara verso sud per circa 100 metri, indi il confine dell'azienda Cenni Sergio (inclusa) fino allo Scolo Viola, lo Scolo Viola verso sud per circa 40 metri, indi in linea retta verso est fino a via Selice;

Est: via Selice fino a via Bicocca;

Sud: via Bicocca fino a via Gambellara;

Ovest: via Gambellara fino a via Correcchiello, via Correcchiello fino al n° civico 4 (podere Poggiolina), indi il confine dell'azienda Bonventre Calogero (esclusa), indi prosegue lungo il confine della Società agricola Sandri Maurizio (esclusa) e dell'azienda agricola Cavulli Gildo (esclusa).

Pubblicazione

Si dà atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 con la quale si propone la perimetrazione ai fini dell'istituzione della zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "Gambellara", in esame, è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del Comune di Imola dal 14 luglio 2017 al 22 settembre 2017.

Con nota PG/2017/523375 del 14 luglio 2017 sono state trasmesse a ciascun Comune territorialmente interessato, per l'affissione, le locandine/manifesto, con le quali è stata resa nota la proposta di perimetrazione in esame.

Con nota PG/2017/525617 del 17 luglio 2017 la suddetta deliberazione n.955/2017 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole della Provincia di Bologna, e per aumentare la diffusione sul territorio al Comitato Provinciale di Coordinamento degli ATC di Bologna.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art. 19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art. 19, comma 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Bologna, è compresa nei comuni di Imola e ricade all'interno dell'ATC BO 2. L'area è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo e occupa una superficie geografica di ettari 177 e SASP di ettari 167.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nell'area oggetto di istituzione non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della occasionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionali per l'area interessata dall'istituzione che è così espresso:

lepre: *vocazionalità media*;

fagiano: *vocazionalità medio bassa*.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche

dell'area oggetto d'istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi, e più precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere in questa prima fase la densità minima di 20-25 capi/kmq.;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti, con l'obiettivo di raggiungere in questa prima fase la densità minima di 30-35 capi/kmq.

Piano delle immissioni

Sia per la lepre che per il fagiano, sulla base dei censimenti che verranno effettuati, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

Piano dei prelievi

Trattandosi di area di nuova istituzione, non è attualmente possibile prevedere l'entità e l'inizio delle catture di lepri. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di iniziare le catture a partire dalla stagione venatoria 2018/2019.

Adesioni

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, dove si prevede che *"la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale"*, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 84 % della superficie complessiva.

Segue in allegato rappresentazione cartografica della zona protetta.

ZRC DENOMINATA "MARANO"

Motivazione della modifica.

La ZRC "Marano Granarolo" è stata rinnovata con delibera di Giunta provinciale n. 325 del 31 luglio 2014, con scadenza il 15 marzo 2019. Con l'ampliamento proposto nella parte sud si intende eliminare in modo continuativo il corridoio di terreno cacciabile con l'Area di Rispetto ATC denominata "San Donato - San Sisto"; gran parte dell'ampliamento è già vincolato come Zona di Rifugio, rispetto alla quale il confine est, attualmente collocato sul confine comunale Granarolo-Castenaso, viene portato lungo la strada provinciale "Lungosavena".

Il cambio di denominazione, da "Marano-Granarolo" a solo "Marano", è per semplificazione e deriva dal fatto che il territorio della ZRC in Comune di Castenaso è prevalente rispetto a quello in Comune di Granarolo.

Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona Nord: da via San Donato, via Foggianova fino a via Marana;

Est: via Marana, via della Pieve fino a via Marano;

Sud: via Marano, S.P. Lungosavena, via Frullo, via Leonida Bertolazzi fino a via San Donato;

Ovest: via San Donato fino a via Foggianova.

Pubblicazione

Si dà atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 con la quale si propone la modifica perimetrale ai fini dell'ampliamento della zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "Marano", in esame, è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del Comune di Castenaso dal 17 luglio 2017 al 24 settembre 2017, e del Comune di Granarolo dal 17 luglio 2017 al 25 settembre 2017. Con nota PG/2017/523375 del 14 luglio 2017 sono state trasmesse a ciascun Comune territorialmente interessato, per l'affissione, le locandine/manifeso, con le quali è stata resa nota la proposta di perimetrazione in esame.

Con nota PG/2017/525617 del 17 luglio 2017 la suddetta deliberazione n. 955/2017 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole della Provincia di Bologna, e per aumentare la diffusione sul territorio al Comitato Provinciale di Coordinamento degli ATC di Bologna.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art. 19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art. 19, comma 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Bologna, è compresa nei Comune di Granarolo, Castenaso e Bologna, e ricade all'interno dell'ATC BO 1. La modifica con ampliamento è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, e occupa una superficie geografica di ettari 97 e SASP di ettari 61, conseguentemente la ZRC dopo l'ampliamento occuperà una superficie geografica di ettari 509 e SASP di ettari 448.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nell'area oggetto di ampliamento, così come nella ZRC attualmente esistente, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della occasionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di occasionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità medio bassa*;

fagiano: *vocazionalità medio alta*.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di ampliamento sono tali da consentire di determinare i medesimi obiettivi previsti per la ZRC Marano, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq.;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 40-45 capi/kmq.

Piano delle immissioni

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già ben presente nella ZRC Marano e, in misura minore, nella Zona di Rifugio, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

Piano dei prelievi

L'attività di catture di lepri è subordinata all'esito dei censimenti annuali. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

Adesioni

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, dove si prevede che *"...la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale"*, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate. Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 61 % della superficie relativa alla modifica perimetrale di che trattasi.

Segue in allegato rappresentazione cartografica della zona protetta.

ZRC DENOMINATA "MASSUMATICO"

Motivazione della modifica.

La ZRC "Massumatico" è stata rinnovata con delibera di Giunta provinciale. n. 45 dell'8 febbraio 2011, con scadenza coincidente con quella del PFVP.

L'area oggetto di ampliamento, attualmente vincolata come Zona di Rifugio, può costituire una valida area di rifugio e riproduzione per la fauna per la presenza di un fondo non abitato coltivato a frutteto per circa 7 ettari.

Il frutteto ha 5 anni di età, di conseguenza il rischio di danni da lepre è quasi nullo.

Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona

Nord: dal ponte chiavica Riolo Marcolina, scolo di confine fino all'incrocio con stradone Bregoli;

Est: stradone Bregoli, via Novelli fino a via Varane, via Varane fino al confine di proprietà dell'azienda agricola Neri Cristian (inclusa), il confine delle proprietà Neri Cristian e Pareschi Stefano (incluse) fino a via Massumatico;

Sud: via Massumatico fino allo Scolo Riolo;

Ovest: Scolo Riolo fino alla chiavica Riolo Marcolina.

Pubblicazione

Si dà atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 con la quale si propone la modifica perimetrale ai fini dell'ampliamento della zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "Massumatico", in esame, è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del Comune di San Pietro in Casale dal 20 luglio 2017 al 28 settembre 2017.

Con nota PG/2017/523375 del 14 luglio 2017 sono state trasmesse a ciascun Comune territorialmente interessato, per l'affissione, le locandine/manifesto, con le quali è stata resa nota la proposta di perimetrazione in esame.

Con nota PG/2017/525617 del 17 luglio 2017 la suddetta deliberazione n. 955/2017 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole della Provincia di Bologna, e per aumentare la diffusione sul territorio al Comitato Provinciale di Coordinamento degli ATC di Bologna.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art. 19, comma 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Bologna, è compresa nel Comune di San Pietro in Casale e ricade all'interno dell'ATC BO 1. L'ampliamento è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a frutteto, e occupa una superficie geografica di ettari 14 e SASP di ettari 12, conseguentemente la ZRC dopo l'ampliamento occuperà una superficie geografica di ettari 372 e SASP di ettari 361.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nell'area oggetto di modifica perimetrale ai fini dell'ampliamento non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di rinnovo con ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità alta*;

fagiano: *vocazionalità alta*.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di ampliamento sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 30-35 capi/kmq;

- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 45-50 capi/kmq.

Piano delle immissioni

Non si prevede di effettuare immissioni di lepri e fagiano, in quanto per entrambe le specie nella ZRC Massumatico è stata rilevata la presenza di popolazioni autosufficienti.

Piano dei prelievi

Trattandosi di area da poco tempo vincolata a zona di divieto non è attualmente possibile prevedere l'entità e l'inizio delle catture di lepri. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

Adesioni

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, dove si prevede che *"la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale"*, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 71 % della superficie relativa alla modifica perimetrale di che trattasi.

Segue in allegato rappresentazione cartografica.

ZRC DENOMINATA "PRATO GRANDE"

Motivazione della modifica.

La ZRC "Prato Grande" è stata rinnovata con delibera di Giunta provinciale n. 290 del 24 luglio 2014, con scadenza il 15 marzo 2019.

Il progetto di modifica prevede una riduzione nella parte est compresa tra lo Scolo Fossadone e via Bocche, area giudicata negli anni poco produttiva per le specie di lepre e fagiano, e per compensazione di superficie, un ampliamento nella parte sud che prevede l'inclusione del Rifugio Collegio di Spagna, ed una parte di territorio attualmente cacciabile per dare alla ZRC una conformazione regolare, confini meglio definiti, e maggiormente sorvegliabili.

Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona

Nord: da via San Donato, la via Camerone fino allo Scolo Fossadone;

Est: Scolo Fossadone fino a via Bocche;

Sud: via Bocche fino a via San Donato;

Ovest: via San Donato fino a via Camerone;

Pubblicazione

Si dà atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 con la quale si propone la perimetrazione ai fini della modifica della zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "Prato Grande", in esame, è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del Comune di Baricella dal 18 luglio 2017 al 25 settembre 2017.

Con nota PG/2017/523375 del 14 luglio 2017 sono state trasmesse a ciascun Comune territorialmente interessato, per l'affissione, le locandine/manifesto, con le quali è stata resa nota la proposta di perimetrazione in esame.

Con nota PG/2017/525617 del 17 luglio 2017 la suddetta deliberazione n. 955/2017 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole della Provincia di Bologna, e per aumentare la diffusione sul territorio al Comitato Provinciale di Coordinamento degli ATC di Bologna.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art. 19, comma 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Caratteristiche generali della zona

Le aree in oggetto sono in territorio provinciale di Bologna, sono comprese nel Comune di Baricella, e ricadono all'interno dell'ATC BO 1. L'ampliamento è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, e occupa una superficie geografica di ettari 127 e SASP di ettari 120, la riduzione invece occupa una superficie geografica di ettari 115 e SASP di ettari 115; conseguentemente la ZRC dopo la modifica perimetrale di che trattasi occuperà una superficie geografica di ettari 474 e SASP di ettari 437.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nelle aree oggetto di ampliamento e riduzione, così come nella ZRC "Prato Grande", non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità medio alta*;

fagiano: *vocazionalità medio alta*.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di ampliamento sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi, e più precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere in questa prima fase la densità minima di 15-20 capi/kmq.;

- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti, con l'obiettivo di raggiungere questa prima fase la densità minima di 35-40 capi/kmq.

Piano delle immissioni

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già ben presente nella ZRC "Prato Grande" e, in misura minore, nella Zona di Rifugio, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

Piano dei prelievi

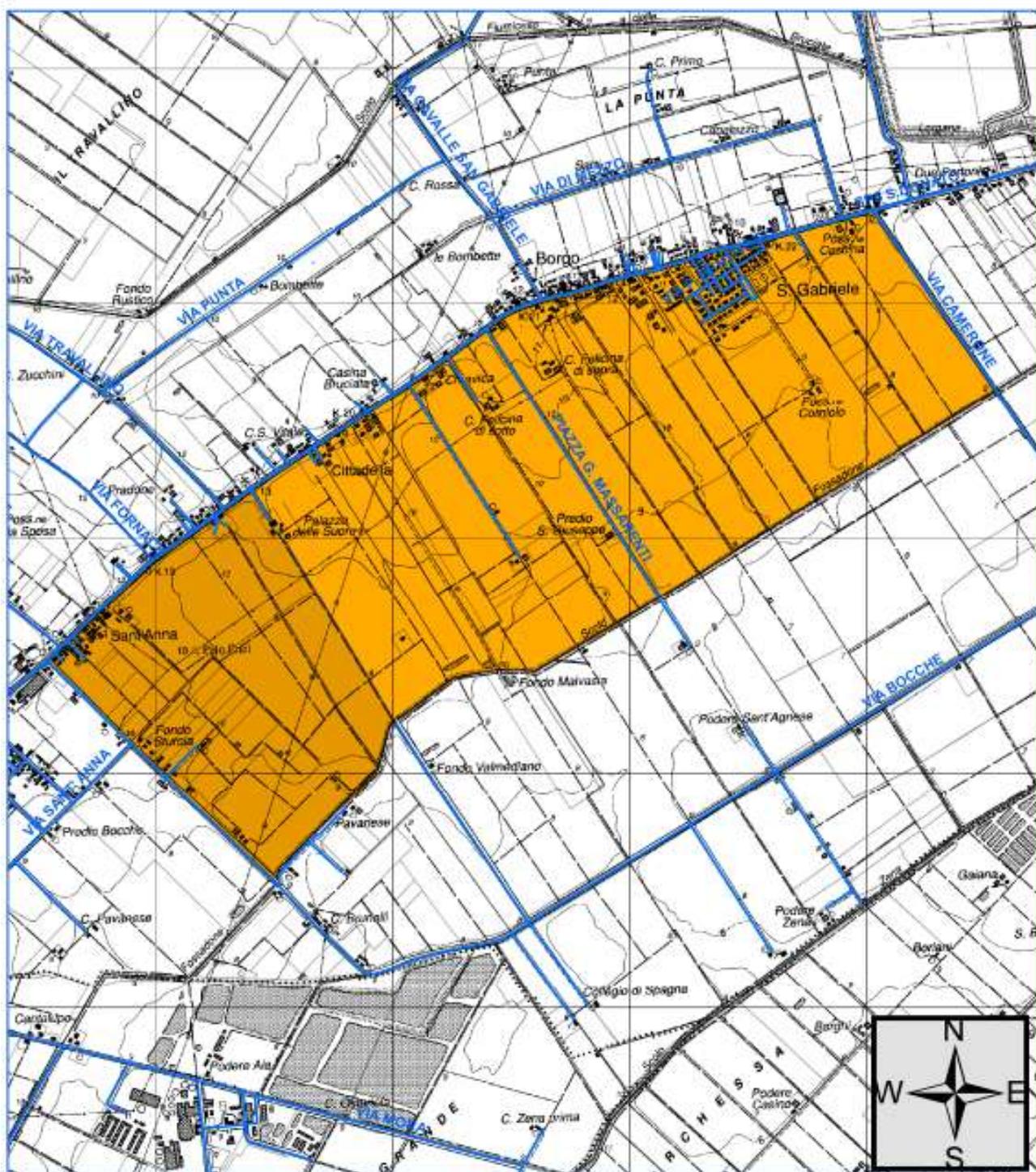
L'entità e l'inizio delle catture di lepri è subordinata all'esito del censimento annuale. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

Adesioni

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, dove si prevede che *"la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale"*, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate. Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari all'83 % della superficie dell'ampliamento.

Segue in allegato rappresentazione cartografica su base CTR.

Rappresentazione cartografica della ZRC Prato Grande



ZRC DENOMINATA "RIOLO"

Motivazione dell'istituzione

La ZRC "Riolo" include dell'ex ZRC "Riolo" scaduta e due aree attualmente vincolate come Zona di Rifugio, rispettivamente "Riolo ampliamento" e "Venezzano".

Nel periodo dell'ultimo rinnovo dell'ex ZRC "Riolo" (2011-2016) sono stati rilevati i seguenti risultati di cattura:

- lepre: 4,5 capi/kmq al di sotto della vocazionalità del territorio (medio alta);
- fagiano: 9 capi/kmq al di sotto della la vocazionalità del territorio (alta).

Per quanto concerne i danni da lepre e fagiano, nel medesimo periodo, sono stati rilevati i seguenti dati:

DANNI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	€ TOT
LEPRE	0	0	0	0	0	0	0
FAGIANO	124	0	0	675	224	117	2.261

Complessivamente il giudizio per l'istituzione è favorevole, in quanto l'obiettivo dell'inclusione delle due Zone di Rifugio è anche quello di migliorare il dato complessivo di cattura di lepre e fagiano, attualmente inferiore alla vocazionalità, ed inoltre l'ambito garantisce comunque il ripopolamento del territorio circostante mediante irradiazione naturale. I costi relativi ai danni da lepre e fagiano nell'ultimo quinquennio sono stati molto limitati o assenti.

Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona

Nord: da via Alpa, il fosso di confine delle proprietà Ferrari, Balboni, Evangelisti e Bonazzi fino a via A. Ferrari, via Ferrari, via Allamari sud, la Fossa Storta, via Macero, fosso di confine AGRAR fino allo Scolo Riolo;

Est: Scolo Riolo fino a via Centese;

Sud: via Centese fino a via Gozzadina;

Ovest: via Gozzadina, via Bonaccorsi, via Ronchi, via Alpa fino al fosso di confine delle proprietà Ferrari, Balboni, Evangelisti e Bonazzi.

Pubblicazione

Si dà atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 con la quale si propone la perimetrazione ai fini dell'istituzione della zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "Riolo", in esame, è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del Comune di Argelato dal 17 luglio 2017 al 25 settembre 2017, e del Comune di Castello d'Argile dal 28 luglio 2017 al 06 ottobre 2017.

Con nota PG/2017/523375 del 14 luglio 2017 sono state trasmesse a ciascun Comune territorialmente interessato, per l'affissione, le locandine/manifesto, con le quali è stata resa nota la proposta di perimetrazione in esame.

Con nota PG/2017/525617 del 17 luglio 2017 la suddetta deliberazione n.955/2017 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole della Provincia di Bologna, e per assicurare un'ampia diffusione sul territorio al Comitato Provinciale di Coordinamento degli ATC di Bologna.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art. 19, comma 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è nel territorio provinciale di Bologna, è compresa nei Comuni di Argelato e Castello d'Argile, e ricade all'interno dell'ATC BO 1. Il territorio compreso nelle due aree di Rifugio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo ed occupa una superficie geografica di ettari 175 e SASP di ettari 172; conseguentemente la nuova ZRC occuperà una superficie geografica di ettari 473 e SASP di ettari 439.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nell'area da istituire come ZRC non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di rinnovo con ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità medio alta*;

fagiano: *vocazionalità alta*.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di rinnovo con ampliamento sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere in questa prima fase la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti, con l'obiettivo di raggiungere in questa prima fase la densità di 30-35 capi/kmq.

Piano delle immissioni

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già presente nella ZRC "Riolo", per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

Piano dei prelievi

Trattandosi di nuova istituzione di ZRC verrà valutato annualmente, sulla base dei censimenti, l'entità delle catture di lepri e fagiani, tuttavia in base alla vocazionalità del territorio si prevede di fissare i seguenti obiettivi di cattura:

lepre: 6-8 capi/kmq;

fagiano: 12-14 capi/kmq.

Adesioni

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, dove si prevede che *"...la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale"*, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 65 % della superficie relativa alla nuova istituzione di ZRC.

Segue in allegato rappresentazione cartografica su base CTR.

ZRC DENOMINATA "SAN BIAGIO"

Motivazione dell'istituzione

L'area da istituire come ZRC negli ultimi anni è stata vincolata come Zona di Rifugio in attesa del completamento delle firme di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi agricoli da includere.

Nel periodo preso in esame (2011-2016) sono stati rilevati i seguenti risultati di cattura:

lepre: 5 capi/kmq, leggermente al di sotto della vocazionalità del territorio (media);

fagiano: 6 capi/kmq, ampiamente al di sotto della vocazionalità del territorio (medio alta).

Per quanto concerne i danni da lepre e fagiano, nel medesimo periodo, sono stati rilevati i seguenti dati:

DANNI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	€ TOT
LEPRE	1400	7705	0	0	0	0	9.105
FAGIANO	4322	0	0	0	0	0	4.322

Complessivamente il giudizio per l'istituzione è favorevole, in quanto a fronte di risultati di cattura al momento inferiori alla vocazionalità sia per la lepre che per il fagiano, i costi relativi ai danni nel periodo in esame, a parte il 2011 ed il 2012, sono stati nulli sia per la lepre che per il fagiano.

Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona

Nord: autostrada A14 partendo da via Mori fino al cavalcavia di via san Biagio, la medesima via fino a Poggio, indi via Stradelli Guelfi fino all'incrocio con via San Carlo;

Est: via S. Carlo fino all'incrocio con via Poggio, la congiungente fino a via Madonnina, la stessa fino alla via Emilia;

Sud: via Emilia fino all'incrocio con via Stanzano, poi verso nord fino alla ferrovia, la ferrovia fino a via Mori;

Ovest: via Mori fino all'autostrada a 14.

Pubblicazione

Si dà atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 con la quale si propone la perimetrazione ai fini dell'istituzione della zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "San Biagio", in esame, è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del Comune di Castel San Pietro dal 15 luglio 2017 al 23 settembre 2017.

Con nota PG/2017/523375 del 14 luglio 2017 sono state trasmesse a ciascun Comune territorialmente interessato, per l'affissione, le locandine/manifesto, con le quali è stata resa nota la proposta di perimetrazione in esame.

Con nota PG/2017/525617 del 17 luglio 2017 la suddetta deliberazione n. 955 del 28 giugno 2017 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole della Provincia di Bologna, e per assicurare un'ampia diffusione sul territorio al Comitato Provinciale di Coordinamento degli ATC di Bologna.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art. 19, comma 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Bologna, è compresa nel Comune di Castel San Pietro e ricade all'interno dell'ATC BO 2, inoltre è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, e occupa una superficie geografica di ettari 1301 e SASP di ettari 1050.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

All'interno dei confini dell'area da istituire come ZRC non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è

provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di istituzione che è così espresso:

lepre: *vocazionalità media*;

fagiano: *vocazionalità medio alta*.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di rinnovo sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi, e precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 20-25 capi/kmq;
- produzione di fagiano mediante catture regolari e mediamente costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 30-35 capi/kmq.

Piano delle immissioni

Sia per la lepre che per il fagiano, sulla base dei censimenti che verranno effettuati, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

Piano dei prelievi

Trattandosi di nuova istituzione verrà valutato annualmente, sulla base dei censimenti, l'entità delle catture di lepri e fagiani, tuttavia in base alla vocazionalità del territorio si prevede di fissare i seguenti obiettivi di cattura:

lepre 8-10 capi/kmq;

fagiano: 10-12 capi/kmq.

Adesioni

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, dove si prevede che *"...la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale"*, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 72% della superficie relativa all'istituzione.

Segue in allegato rappresentazione cartografica su base CTR.

ZRC DENOMINATA "SAN GIACOMO"

Motivazione della modifica

La ZRC "San Giacomo" è stata rinnovata con delibera di Giunta provinciale n° 366 del 23 settembre 2014, con scadenza il 15 marzo 2019.

Il progetto di modifica prevede una riduzione nella parte ovest compresa tra il Torrente Samoggia e via Magenta, area giudicata negli anni poco produttiva per le specie di lepre e fagiano, e per compensazione di superficie, un ampliamento nella parte est con inclusione di territorio attualmente cacciabile per dare alla ZRC una conformazione regolare, confini meglio definiti, e maggiormente sorvegliabili.

Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona

Nord: dall'incrocio via Persiceto/via Samoggia, via Samoggia fino al Torrente Lavino;

Est: il Torrente Lavino fino a via Persicetana, via Persicetana fino al Torrente Ghironda, il Torrente Ghironda, indi lo Scolo Bragola fino a via Alvisi;

Sud: via Alvisi fino a via Magenta;

Ovest: via Magenta fino a all'incrocio via Persiceto/via Samoggia, via Samoggia fino al Torrente Lavino.

Pubblicazione

Si dà atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 con la quale si propone la perimetrazione ai fini della modifica della zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "San Giacomo", in esame, è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del Comune di Anzola dal 17 luglio 2017 al 25 settembre 2017, e del Comune di Sala Bolognese dal 14 luglio 2017 al 22 settembre 2017.

Con nota PG/2017/523375 del 14 luglio 2017 sono state trasmesse a ciascun Comune territorialmente interessato, per l'affissione, le locandine/manifester, con le quali è stata resa nota la proposta di modifica della perimetrazione in esame.

Con nota PG/2017/525617 del 17 luglio 2017 la suddetta deliberazione n. 955/2017 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole della Provincia di Bologna, e per assicurare un'ampia diffusione sul territorio al Comitato Provinciale di Coordinamento degli ATC di Bologna.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art. 19, comma 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Caratteristiche generali della zona

Le aree in oggetto sono in territorio provinciale di Bologna, sono comprese nei Comuni di Anzola dell'Emilia e di Sala Bolognese, e ricadono all'interno dell'ATC BO 1. L'area in ampliamento è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, e occupa una superficie geografica di ettari 178 e SASP di ettari 166, l'area in riduzione invece occupa una superficie geografica di ettari 198 e SASP di ettari 191; conseguentemente la ZRC dopo la modifica perimetrale occuperà una superficie geografica di ettari 622 e SASP di ettari 589.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nelle aree oggetto della modifica perimetrale di che trattasi, non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepre ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area oggetto di ampliamento che è così espresso:

lepre: *vocazionalità alta*;

fagiano: *vocazionalità alta*.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto di ampliamento sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi, e più precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere in questa prima fase la densità minima di 15-20 capi/kmq.;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti, con l'obiettivo di raggiungere questa prima fase la densità minima di 30-35 capi/kmq.

Piano delle immissioni

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già ben presente nella ZRC "San Giacomo", per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

Piano dei prelievi

Per l'area interessata dall'ampliamento non è attualmente possibile prevedere l'entità e l'inizio delle catture di lepri. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

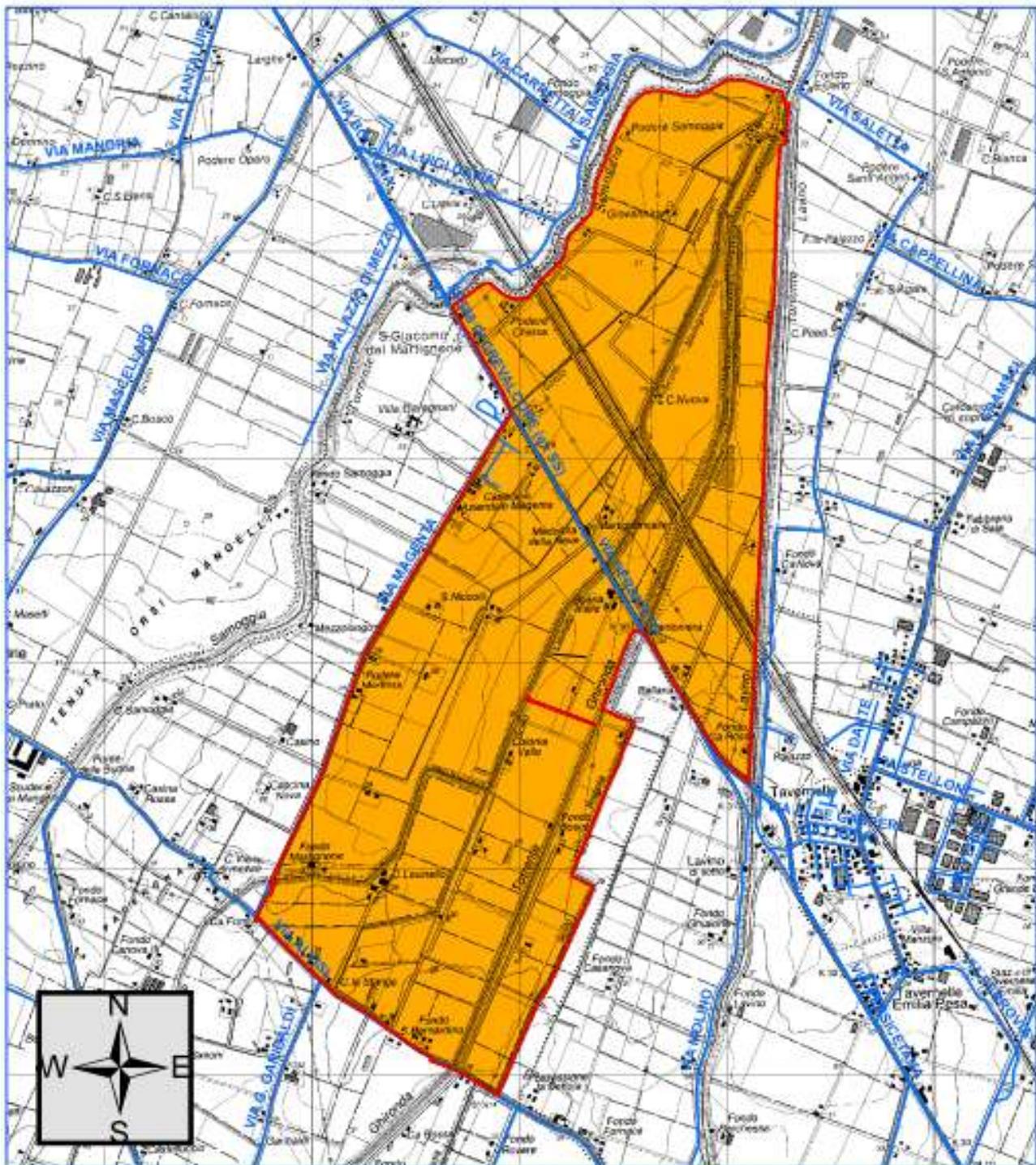
Adesioni

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, dove si prevede che *"...la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale"*, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate.

Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari all'91 % della superficie complessiva della ZRC.

Segue in allegato rappresentazione cartografica su base CTR.

Rappresentazione cartografica della ZRC San Giacomo



ZRC DENOMINATA "VILLANOVA"

Motivazione dell'istituzione

L'area interessata dall'istituzione attualmente è in parte vincolata come Zona di Rifugio; si prevede l'inclusione anche di una parte di territorio cacciabile al fine di dare alla zona di protezione una conformazione regolare, confini meglio definiti, e maggiormente sorvegliabili.

L'area da vincolare si inserisce, come naturale completamento, tra due zone di protezione esistenti (San Vitale e San Lazzaro), ed inoltre presenta caratteristiche ambientali di rilievo in quanto è attraversata dai Torrenti Savena ed Idice.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e della vocazionalità, confermano che l'area interessata all'istituzione come ZRC presenta le caratteristiche necessarie a soddisfare le finalità produttive previste dalla legge (articolo 10 Legge n. 157/1992, articolo 19 L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni).

Descrizione dei confini - si allega al presente documento cartografia della zona

Nord: da via Villanova, via Tosarelli, SP 253 San Vitale fino a via Montanara;

Est: via Montanara, via XXV aprile, via Chiusa, via Cà Belfiore, via Fiumana Destra, indi il soprargine passante per via Cà Belfiore fino a via Ristorone;

Sud: via Ristorone, via Zucchi fino a via Caselle;

Ovest: via Caselle, via Villanova fino a via Tosarelli.

Pubblicazione

Si dà atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 955 del 28 giugno 2017 con la quale si propone la perimetrazione ai fini dell'istituzione della zona di ripopolamento e cattura (ZRC) denominata "Villanova", in esame, è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico del Comune di Castenaso dal 17 luglio 2017 al 24 settembre 2017, e del Comune di San Lazzaro di Savena dal 20 luglio 2017 al 28 settembre 2017.

Con nota PG/2017/523375 del 14 luglio 2017 sono state trasmesse a ciascun Comune territorialmente interessato, per l'affissione, le locandine/manifermo, con le quali è stata resa nota la proposta di perimetrazione in esame.

Con nota PG/2017/525617 del 17 luglio 2017 la suddetta deliberazione n. 955/2017 è stata inviata alle Organizzazioni professionali agricole della Provincia di Bologna, e per assicurare un'ampia diffusione sul territorio al Comitato Provinciale di Coordinamento degli ATC di Bologna.

Si ritengono in tal modo assolti gli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art.19, comma 5, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa inoltre che rispetto a tale provvedimento, entro il termine previsto dall'art. 19, comma 6, della L.R. n. 8/1994 e successive modifiche ed integrazioni, non risultano pervenute opposizioni da parte di proprietari o conduttori interessati.

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è in territorio provinciale di Bologna, è compresa nei Comuni di Castenaso e San Lazzaro di Savena e ricade all'interno dell'ATC BO 1. L'area è caratterizzata dalla presenza prevalente di colture a seminativo, e occupa una superficie geografica di ettari 582 e SASP di ettari 381.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nell'area oggetto di istituzione non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Dall'esame della carta della vocazionalità per la lepore ed il fagiano riportata nel PFVP vigente, che suddivide la vocazionalità in quattro categorie, si è provveduto a determinare un giudizio di vocazionalità per l'area interessata dall'istituzione che è così espresso:

lepore: *vocazionalità medio bassa*;

fagiano: *vocazionalità medio bassa*.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994 e successive modificazioni, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area oggetto d'istituzione sono tali da consentire di determinare i seguenti obiettivi, e più precisamente:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere in questa prima fase la densità minima di 10-15 capi/kmq.;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e mediamente costanti, con l'obiettivo di raggiungere questa prima fase la densità minima di 25-30 capi/kmq.

Piano delle immissioni

Per quanto riguarda il fagiano non si prevedono immissioni in quanto già presente nella Zona di Rifugio, per la lepre invece, sulla base dei censimenti che verranno effettuati, verrà valutata l'opportunità di procedere ad immissioni allo scopo di accelerare il consolidamento di una popolazione autosufficiente.

Piano dei prelievi

Trattandosi di area di nuova istituzione non è attualmente possibile prevedere l'entità e l'inizio delle catture di lepri. Per il fagiano, al fine di ridurre i rischi di danni alle colture agricole, si prevede di procedere tutti gli anni all'effettuazione delle catture.

Adesioni

Considerati gli obiettivi contenuti nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale vigente relativamente alle Zone di Ripopolamento e Cattura, dove si prevede che *"...la richiesta di nuove ZRC o la modifica di quelle esistenti, sia sempre accompagnata dalla firma di adesione dei proprietari o conduttori dei fondi interessati per una superficie pari almeno al 60% della superficie totale"*, si è proceduto a verificare la superficie complessiva delle adesioni presentate. Rispetto alla nuova superficie di "Pianificazione" (S.A.S.P.), sono pervenute adesioni per una superficie pari al 60,10 % della superficie complessiva.

Segue in allegato rappresentazione cartografica su base CTR.

